

Comune di Cavazzo Carnico

NOTA
INTEGRATIVA
al
Bilancio di Previsione
2016 / 2018

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D. Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D. Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D. Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

Il Comune di Cavazzo Carnico non ha partecipato al periodo di sperimentazione previsto dall'art. 78 del D. Lgs. 118/2011, e pertanto nel 2015 ha applicato i principi contabili armonizzati e mantenuto gli schemi di bilancio "non armonizzati".

Dal 2016 l'Ente adotta anche i nuovi schemi di bilancio: da qui la necessità di redigere ed approvare la presente nota integrativa, prevista dal nuovo principio applicato della programmazione - punto 9.11 di cui all'allegato 4/1 del D. Lgs. 118/2011.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Tra le innovazioni apportate, si richiamano quelle maggiormente significative:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP) che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati diversamente, in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con una diversa struttura di entrate e spese;
- reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze; ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;
- vengono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata;
- viene prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;

- viene introdotto il piano dei conti integrato sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- *politico-amministrative* in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di *programmazione finanziaria* poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di *destinazione delle risorse* a preventivo attraverso la funzione *autorizzatoria*, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di *verifica degli equilibri finanziari* nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate; per le regioni il bilancio di previsione costituisce sede per il riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese stabilite da leggi della regione a carico di esercizi futuri;
- *informative* in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa

Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una

struttura fissa e non integrabile;

- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli strumenti della programmazione.

La Giunta Comunale predispone e presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016/2018 ed annessi allegati.

Lo schema di bilancio, ed annessi allegati, è stato redatto in collaborazione con i titolari di Posizione Organizzativa sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione; rappresenta inoltre lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio; attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei

ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;

6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;

7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;

8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;

9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;

10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;

11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;

12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;

13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo

di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, ocularità e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;

14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;

15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;

16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;

17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;

18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Il pareggio di bilancio.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2016/2018 chiude con i seguenti totali a pareggio:

Esercizio 2016	€ 2.001.024,72
Esercizio 2017	€ 2.090.042,93
Esercizio 2018	€ 1.862.363,00

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2016/2018, a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

- 1) politica tariffaria: le aliquote tributarie per l'anno 2016 restano invariate rispetto all'anno 2015, dato il blocco imposto dalla di stabilità nazionale (legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 26): per un maggior dettaglio si rimanda alle singole delibere tariffarie allegate al bilancio di previsione;
- 2) per quanto riguarda la spesa di personale, soggetta a numerosi vincoli e "blocchi", anche di tipo economico e contrattuale, in attesa della riorganizzazione prevista dalla vigente normativa regionale in materia di enti sovracomunali, i livelli quantitativi e qualitativi dei servizi sono stati garantiti dall'attuale personale in servizio, a cui vengono richiesti sempre maggior collaborazione ed impegno. La programmazione del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2016/2018, cui si rimanda per i dettagli, rispetta i limiti imposti dalla normativa e dalle risorse disponibili: la spesa iscritta in bilancio è conseguenza di tale programmazione;

- 3) l'entrata relativa ai proventi per permessi di costruire (ex oneri di urbanizzazione) è destinata esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
- 4) politica di indebitamento: il Comune di Cavazzo Carnico non ha previsto il ricorso all'indebitamento per finanziare le spese di investimento, al fine di non gravare il bilancio di nuovi oneri finanziari.

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2016/2018, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
- equilibrio di parte corrente e di parte capitale.

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

COMUNE DI CAVAZZO CARNICO

01/04/2016

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	996.427,16		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+) 19.227,36	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-) 0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	1.099.430,00 0,00	1.068.430,00 0,00	1.065.030,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(+) 0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui:	1.093.596,77	1.037.570,00	1.054.140,00
- fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-) 0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti	29.820,00 0,00	30.860,00 0,00	10.890,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)	-4.759,41	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

COMUNE DI CAVAZZO CARNICO

01/04/2016

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti di cui per estinzione anticipata di prestiti	5.259,41	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione dei prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
O=G+H+L+M	500,00	0,00	0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	14.006,95	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	604.601,00	763.112,93	538.833,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

COMUNE DI CAVAZZO CARNICO

01/04/2016

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	618.607,95	763.112,93	538.833,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	500,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 .- Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	Z = P+Q+R-C-I-S-T-L-U-V+E	0,00	0,00
	-500,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

COMUNE DI CAVAZZO CARNICO

01/04/2016

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
S1) Entrate Titolo 5.02 - per Riscossioni crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.02 - per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
X1) Spesee Titolo 3.02 per concessioni di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
X2) Spesee Titolo 3.03 per concessioni di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE	W = O+Z+S1 + S2 +T-X1 - X2 -Y	0,00	0,00

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Entrate correnti

TITOLO I° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)
IMU	225.925,00	225.925,00	225.925,00
Imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Addizionale IRPEF	-	-	-
TASI	25.400,00	25.400,00	25.400,00
TARI	113.600,00	113.600,00	113.600,00
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	365.925,00	365.925,00	365.925,00

IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

L'IMU è stata introdotta in via sperimentale, a decorrere dal 1° gennaio 2012, dall'art. 13 del DL 6.12.2011 n. 201 convertito nella Legge 22/12/2011 n. 214, ed ha sostituito l'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI).

L'art. 1 comma 639 della Legge n. 127 del 27/12/2013 (Legge di stabilità 2014) ha introdotto la IUC - Imposta Unica Comunale - ed ha trasformato l'IMU dal 2014 a regime e non più in via sperimentale.

La IUC è composta da: Imposta Municipale propria (IMU), tassa sui rifiuti (TARI) e tributo per i servizi indivisibili (TASI); la responsabile di ciascuno dei tributi che compongono la IUC è la dott.ssa Elisabetta Ferrarese.

La IUC è stata confermata anche per l'anno 2015 dall'art. 1 comma 679 della Legge 23/12/2014 n. 190 (Legge di Stabilità per il 2015).

La Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto alcune modifiche alla IUC, in particolare per quanto riguarda, fra l'altro, gli immobili concessi in comodato, immobili a canone concordato ed "imbullonati". Le previsioni iscritte nel bilancio, redatte sulla base della banca dati esistente, tengono conto dell'impatto di tali novità normative.

Le aliquote previste per il 2016, invariate rispetto al 2015, ai sensi del comma 26 dell'art. 1 della Legge 208/2015 che ha disposto il "blocco" della manovra tributaria prevista per il 2016, sono le seguenti:

FATTISPECIE IMPONIBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE
Abitazione principale (cat. A1/A8/A9)	4 per mille	200,00 euro
Immobili diversi dall'abitazione principale (esclusi cat. D)	7,6 per mille	0,00 euro
Immobili diversi dall'abitazione principale -	10,6 per mille	0,00 euro

cat. D		
Aree fabbricabili	7,6 per mille	0,00 euro

TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

La TASI è uno dei tributi di cui si compone la IUC - Imposta Unica Comunale - istituita dall'art. 1, comma 639, della Legge 27/12/2013 n. 147 (Legge di Stabilità per il 2014), confermata, anche per l'anno 2015, dall'art. 1, comma 679, della Legge 23/12/2014 n. 190.

Presupposto della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa, fino al 2015, l'abitazione principale, e di aree fabbricabili, così come definiti ai fini dell'Imposta Municipale Propria (IMU), fatta eccezione, in ogni caso, per i terreni agricoli e, dal 2016, dell'abitazione principale.

Come indicato nel paragrafo riguardante l'IMU, la legge di stabilità per il 2016 ha modificato l'imposizione fiscale su abitazione principale, rendendo la fattispecie completamente esente, ad eccezione degli immobili cosiddetti di lusso (categorie A1, A8 e A9). Il comma 14 dell'art 1 della L. 208/2015, modificando il comma 669 della Legge 147/2013, ha previsto infatti la modifica del presupposto impositivo, escludendo di fatto l'abitazione principale dal presupposto.

Il Comune di Cavazzo Carnico aveva assoggettato al tributo, negli anni precedenti, i proprietari di abitazioni principali (esentando tuttavia gli immobili classificati in categoria A1/A8/A9, già assoggettati a IMU), fattispecie che ora divengono esenti per effetto della normativa sopra richiamata; inoltre erano stati assoggettati alla TASI gli immobili non destinati ad abitazione principale gli immobili classificati in categoria catastale D, con applicazione dell'aliquota dello 0,8 per mille, la cui applicazione si mantiene nel triennio. L'esenzione dell'imposizione sulle abitazioni principali comporta una riduzione del gettito TASI previsto in bilancio, compensato dalla riduzione dello stanziamento previsto in spesa per l'extragettito IMU da riversare allo Stato: in base al nuovo art. 1 Legge 228/2012, commi 380 sexies, septies e octies, introdotti dall'art. 1 comma 17 lettera f) della Legge 208/2015 è previsto un ristoro dallo Stato relativo al mancato gettito effettivo IMU /TASI derivanti dalle abitazioni principali.

TASSA RIFIUTI - TARI

La determinazione delle tariffe TARI (Tributo sui rifiuti) è tale da garantire la copertura integrale dei costi così come previsti nel Piano Finanziario 2016.

IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI

La gestione è esternalizzata alla ditta Step srl con sede a Codroipo; il gettito è previsto in 1.000,00 euro complessivi: tale previsione è determinata in base alla serie storica, calcolata sui gettiti effettivamente conseguiti negli anni ed alle posizioni presenti in banca dati, oltre che alle condizioni contrattualmente previste.

TITOLO II° - Trasferimenti correnti

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	605.345,00	574.845,00	571.445,00
Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00
TOTALE Trasferimenti correnti	605.345,00	574.845,00	571.445,00

TRASFERIMENTI DALLO STATO

I trasferimenti dallo Stato riguardano le fattispecie di seguito dettagliate:

Descrizione	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Contributo minimo garanti per servizi indispensabili	10.200,00	10.200,00	10.200,00
Contributo per contratti segretari comunali	3.700,00	3.700,00	3.700,00
Rimborso spese segretario a scavalco	9.200,00	9.200,00	9.200,00
Trasferimento compensativo ICI abitazione principale	32.745,00	32.745,00	32.745,00
Rimborso spese per minori stranieri non accompagnati	1.300,00	1.300,00	1.300,00
Rimborso spese elettorali	19.600,00	0,00	9.800,00

TRASFERIMENTI DALLA REGIONE:

L'esercizio 2016 rappresenta l'anno in cui il trasferimento regionale per il finanziamento al bilancio viene rideterminato sulla base delle regole stabilite dalla Legge regionale 17 luglio 2015, n. 18, che ha riformato la disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia: tale normativa prevede che il finanziamento agli enti locali non venga più assegnato sulla base di criteri storici, ma su base perequativa; il passaggio dal criterio storico alla perequazione completa dovrebbe avvenire entro un periodo fissato in 5 anni.

Un'altra novità prevista dalla Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (legge di stabilità per l'anno 2016) è la certezza di risorse attribuite dalla Regione nel periodo di valenza del bilancio triennale. Di seguito sono evidenziati gli stanziamenti più rilevanti, che compongono il finanziamento proveniente dalla Regione:

Descrizione	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Finanziamento ordinario del bilancio	429.400,00	420.000,00	417.800,00
Rimborso spese per minori stranieri non accompagnati	1.200,00	1.200,00	1.200,00
Contributo per rimozione rifiuti abbandonati	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Rimborso spese elettorali	0,00	0,00	9.800,00

Trasferimento per attività socio assistenziali	500,00	500,00	500,00
--	--------	--------	--------

TRASFERIMENTI DA ALTRI SOGGETTI:

Di seguito sono evidenziati gli stanziamenti più rilevanti, suddivisi per Ente erogatore:

Descrizione	Ente erogatore	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Contributo per copertura oneri da mutui	Provincia	13.500,00	13.500,00	13.500,00
Rimborso spese per servizio segreteria in convenzione	Comuni di Amaro e Verzegnis	46.600,00	46.600,00	46.600,00
Riparto fondi consorziali	Consorzio BIM	35.900,00	35.900,00	35.900,00

TITOLO III° - Entrate extra tributarie

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	116.720,00	116.720,00	116.720,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Interessi attivi	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	7.940,00	7.440,00	7.440,00
TOTALE Entrate extra tributarie	128.160,00	127.660,00	127.660,00

VENDITA DI BENI E SERVIZI

In questa voce sono classificate tutte le entrate derivanti dalla gestione dei beni di proprietà comunale e dall'erogazione di servizi:

- proventi da gestione del patrimonio boschivo: 5.700,00 euro;
- proventi da impianti fotovoltaici: 3.300,00 euro;
- fitti da fabbricati e terreni: 52.820,00 euro;
- sovraccanoni rivieraschi: 35.500,00 euro;
- canone occupazione suolo pubblico: 3.500,00 euro;
- servizi cimiteriali: 3.500,00 euro;
- diritti di competenza del Comune: 3.500,00 euro;
- diritti per il rilascio di carte di identità: 900 euro.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Questa voce si riferisce sostanzialmente alle sanzioni per violazioni al codice della strada, quantificate in 1.000,00 euro per le annualità 2016/2018, che sono state previste sulla base dell'andamento degli accertamenti e degli incassi degli ultimi esercizi, anche in considerazione delle nuove modalità di contabilizzazione previste dai nuovi principi

contabili. Tali proventi, a norma del codice della strada, hanno destinazione vincolata per una quota almeno pari al 50%, destinata alla manutenzione della viabilità.

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI

Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo oppure le entrate non altrimenti classificabili.

TITOLO IV° - Entrate in conto capitale

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune da enti sovracomunali, principalmente dalla Regione; tali somme sono destinate agli investimenti corrispondenti e la corrispondente manifestazione di cassa è inoltre vincolata.

In particolare si evidenziano le principali poste iscritte nel triennio:

Descrizione	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Finanziamento da Regione per lavori di miglioramento della viabilità e realizzazione infrastrutture in Via Monte Grappa	20.000,00	80.000,00	0,00
Finanziamento da Regione per realizzazione area verde in località Cesclans	55.000,00	50.000,00	0,00
Finanziamento da Regione per realizzazione impianto a biomasse in località Cesclans	0,00	120.611,93	0,00
Fondo regionale investimenti	18.8000,00	18.800,00	24.332,00
Fondi BIM per spese di investimento	43.701,00	43.701,00	64.501,00

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

In categoria 1 - alienazione di beni materiali - sono iscritti 10.100,00 euro, derivanti dall'alienazione di una cantina di proprietà, sita nel capoluogo, la cui procedura di aggiudicazione è già conclusa.

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

È qui inserito lo stanziamento (450 mila euro per ciascuno degli anni del triennio), necessario per il giro contabile previsto per il pagamento degli stipendi.

ENTRATE DA PERMESSI DI COSTRUIRE

In questa voce non sono previste entrate nel triennio di riferimento.

TITOLO V° - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Nel triennio di riferimento non sono previsti stanziamenti.

TITOLO VI° - Accensione di prestiti

Il bilancio finanziario 2016 /2018 non prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di

opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe fare fronte.

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2016 risulta essere pari ad 224.976,94 euro.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari allo 0,56% nel 2016, al 0,51% nel 2017 ed al 0,39% nel 2018, contro un limite normativo attualmente fissato al 10%.

TITOLO VII° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le disponibilità di cassa del Bilancio comunale hanno sempre permesso di non dover beneficiare del ricorso alle anticipazioni di tesoreria. Anche l'attuale livello di liquidità consente di presumere che anche per il triennio 2016/2018 non sarà necessario ricorrere ad anticipazioni.

A titolo precauzionale è comunque stato previsto un apposito stanziamento, sia in entrata che al corrispondente titolo dell'Uscita.

Con apposita deliberazione della Giunta comunale n. 2 del 19.01.2016 è stato fissato il limite massimo previsto dalla normativa per l'anticipazione di tesoreria, innalzato dalla Legge di Stabilità 2016 (art. 1 comma 738) per l'anno 2016 da 3 a 5 dodicesimi.

TITOLO IX° - Entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative

spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata nel triennio è pari a:

FPV	2016	2017	2018
FPV - parte corrente	€ 19.227,36	€ 0,00	€ 0,00
FPV - parte capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DI SPESA
--

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

TITOLO I° - SPESE CORRENTI

Macroaggregati di spesa	PREVISIONI DI BILANCIO		
	Previsione esercizio 2016	Previsione esercizio 2017	Previsione esercizio 2018
Redditi da lavoro dipendente	362.820,00	358.120,00	373.720,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	27.970,00	27.470,00	28.670,00
Acquisto di beni e servizi	452.197,36	411.950,00	414.750,00
Trasferimenti correnti	133.709,41	115.330,00	112.870,00
Interessi passivi	6.160,00	5.500,00	4.190,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	72.500,00	72.500,00	72.500,00
Altre spese correnti	38.240,00	46.700,00	47.440,00
TOTALE	1.093.596,77	1.037.570,00	1.054.140,00

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 17 del 09.02.2016 ha approvato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2016/2018, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. Le previsioni di bilancio tengono conto del personale in servizio (nel 2016 si è inoltre tenuto conto dell'assunzione in corso d'anno, tramite procedura di mobilità, di una dipendente da assegnare al servizio finanziario) e del fabbisogno previsto per il triennio. Si rileva inoltre che in ciascuno degli anni 2016 e 2018 la spesa di personale comprende 15.600,00 euro l'anno per straordinario elettorale e relativi contributi.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce la posta principale è rappresentata dall'IRAP, iscritta nel 2016 per 26.970,00 euro (di cui 1.200,00 per straordinario elettorale).

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo

macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, ecc.). Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale e regionale.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'Ente a terzi; i settori interessati più rilevanti sono:

- Istruzione e diritto allo studio: 12.000,00 euro;
- Attività culturali: 5.300,00 euro;
- Politiche giovanili, sport e tempo libero: 13.900,00 euro;
- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: 32.700,00 euro;
- Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali: 63.350,00 euro.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi è prevista in 6.160,00 euro per il 2016, in 5.500,00 euro per il 2017 ed in 4.190,00 euro per il 2018 e si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi. L'evoluzione nel triennio dipende dall'andamento dei piani di ammortamento dei mutui ancora in essere.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi; fra le diverse poste qui comprese rientra anche lo stanziamento necessario ad effettuare il giro contabile per la regolarizzazione di quanto dovuto allo Stato a titolo di extragetrito IMU (69.300,00 euro annui per ciascuno degli anni del triennio). La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati: sono qui comprese le spese per le assicurazioni, il cui stanziamento complessivo ammonta a 24.135,00 euro nel 2016.

Ammortamenti

Il Comune si è avvalso della facoltà di non iscrivere gli ammortamenti finanziari, come disposto dall'art. 167 del D. Lgs. n. 267/2000.

Fondo di riserva

Comprende il fondo di riserva di cassa: il fondo di riserva è iscritto per 5.055,00 euro nel 2016, per 11.045,00 euro nel 2017 e per 9.325,00 euro nel 2018 - in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali

spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione. Tale quota minima è stabilita per un importo di 2.527,50 euro nel 2016, di 5.522,50 euro nel 2017 e 4.662,50 nel 2018.

Per quanto riguarda la previsione di cassa, sono stati iscritti stanziamenti pari all'importo di competenza.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria; in particolare la procedura è stata la seguente:

1. sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
2. è stata calcolata, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media semplice fra le riscossioni e gli accertamenti rilevati nel quinquennio precedente;
3. per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale che ha consentito la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nell'importo ritenuto adeguato;
4. il legislatore ha concesso la facoltà di applicare gradualmente la norma per quanto concerne l'accantonamento da effettuare nel FCDE.

Nel determinare lo stanziamento del fondo sono state considerate di difficile esazione le entrate derivanti da tassa rifiuti e da canoni di locazione; l'importo iscritto a bilancio a titolo di Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) in ciascuno degli anni del triennio ammonta rispettivamente al 55%, al 75% ed all'85% delle somme ipoteticamente non riscuotibili sulla base dell'andamento degli incassi dell'ultimo quinquennio.

Nel dettaglio il FCDE ammonta a:

- 9.050,00 nel 2016;
- 11.520,00 nel 2017;
- 13.980,00 nel 2018.

TITOLO II° - SPESE IN CONTO CAPITALE

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati:

Macroaggregati di spesa	PREVISIONI DI BILANCIO		
	Previsione esercizio 2016	Previsione esercizio 2017	Previsione esercizio 2018
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	168.607,95	313.112,93	88.833,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in c/capitale	0,00	0,00	0,00
Altre spese in c/capitale	450.000,00	450.000,00	450.000,00
TOTALE	618.607,95	763.112,93	538.833,00

INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche, tenendo conto delle spese finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato, e le spese re-imputate da esercizi precedenti, derivanti dal riaccertamento straordinario 2015. A chiusura delle operazioni contabili necessarie per la definizione del rendiconto della gestione 2015, si procederà alle opportune variazioni, conseguenti al riaccertamento ordinario.

Non sono previsti fondi per l'acquisto di terreni e fabbricati.

Si riportano di seguito i principali interventi previsti nel triennio:

Descrizione	Previsione esercizio 2016	Previsione esercizio 2017	Previsione esercizio 2018
Lavori di miglioramento della viabilità e realizzazione infrastrutture in Via Monte Grappa	20.000,00	80.000,00	0,00
Realizzazione area verde in località Cesclans	55.000,00	50.000,00	0,00
Manutenzione straordinaria di immobili di proprietà comunale	15.000,00	0,00	26.833,00
Completamento efficientamento energetico municipio (utilizzo economie fondi Kyoto)	14.006,95	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria viabilità	23.888,00	0,00	25.000,00
Realizzazione impianto a biomasse in località Cesclans	0,00	150.764,91	0,00
Realizzazione ascensore municipio	0,00	32.348,02	0,00

QUADRO DI RIEPILOGO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Si riporta infine il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale previste nel bilancio di previsione 2016/2018, piano triennale delle opere pubbliche 2016/2018 ed investimenti provenienti da esercizi precedenti e traslati di competenza, nonché spese per incremento di attività finanziarie (al netto degli stanziamenti previsti per il giro contabile necessario per il pagamento degli stipendi):

Accertamenti reimputati	0,00	0,00	0,00
FPV	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	14.006,95	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitali da privati	0,00	0,00	0,00
Contributi in conto capitale	144.501,00	313.112,93	88.833,00
Alienazioni patrimoniali	10.100,00	0,00	0,00
Contributi per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
Monetizzazioni	0,00	0,00	0,00
Altre entrate di parte capitale	0,00	0,00	0,00
Avanzo di parte corrente	0,00	0,00	0,00
TOTALE	168.607,95	313.112,93	88.833,00

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

È previsto in questo macroaggregato lo stanziamento (450 mila euro per ciascuno degli anni del triennio), necessario per il giro contabile previsto per il pagamento degli stipendi.

Fondo pluriennale vincolato: si veda paragrafo successivo.

TITOLO III° - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE

È qui previsto lo stanziamento per l'acquisizione delle quote COSILT cedute dalla Regione: il Comune di amaro ha manifestato la volontà di acquisire n. 9 quote al prezzo unitario di 51,65 euro (spesa complessiva: 464,85 euro).

TITOLO IV° - RIMBORSO DI PRESTITI

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2016 risulta essere pari ad 224.976,94 euro.

Gli oneri di ammortamento relativi alla quota capitale dei mutui in essere ammontano ad 29.820,00 euro per il 2016, 30.860,00 euro per il 2017 ed 10.890,00 euro per il 2018.

TITOLO VII° - SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2016	2017	2018
FPV - parte corrente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FPV - parte capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni (previsti in parte corrente);
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni, totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento;
- accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

Nel triennio 2016 /2018 sono previsti stanziamenti di entrata (e spesa) per le fattispecie relative alle consultazioni elettorali, oltre ai contributi finalizzati alla realizzazione di specifici investimenti.

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

I Comuni, le Province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i Comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Nel triennio 2016 / 2018 non è previsto il rilascio di alcuna garanzia.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Di seguito si riporta il prospetto dimostrativo del risultato presunto di amministrazione 2015.

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
ESERCIZIO 2015**

1) Determinazione del risultato di amministrazione al 31/12/2015		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2015	250.189,04
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2015	397.352,29
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2015	2.520.402,42
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2015	2.400.422,98
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2015	155.367,23
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2015	395.912,21
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2016	1.008.065,75
+	Entrate presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
-	Uscite presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2015	0,00
=	A) Risultato di amministrazione al 31/12/2015	1.008.065,75

2) Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2015	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015	8.547,69
Fondo indennità fine mandato al 31/12/	1.999,50
Fondo franchigie	0,00
Fondo ammortamenti	0,00
B) Totale parte accantonata	10.547,19
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.478,94
Vincoli derivanti da trasferimenti	21.739,45
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	78.317,83
Altri vincoli da specificare: copertura minori entrate da contributi cessanti su mutui	27.000,00
C) Totale parte vincolata	102.536,22
Parte destinata agli investimenti	49.985,96
D) Totale destinata a investimenti	49.985,96
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	844.996,38
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	14.006,95
Utilizzo altri vincoli da specificare	0,00

Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	14.006,95
---	-----------

L'AVANZO VINCOLATO

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, l'elenco analitico riguardante le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e i relativi utilizzi è di seguito riportato:

- Completamento lavori efficientamento energetico municipio 14.006,95 euro

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle legge statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Esempificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, nella colonna b) è indicato il totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato.

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura

ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio)".

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO
--

EQUILIBRI COSTITUZIONALI

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza di cassa, del:

- a) saldo tra le entrate finali e le spese finali;
- b) saldo tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Per l'anno 2016, tuttavia, la disciplina di cui all'art. 9 della Legge 243/2012 è sostituita da quella indicata all'art. 1 commi 707 e seguenti della Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

In particolare è previsto che gli enti debbano conseguire un saldo finanziario non negativo in termini di sola competenza tra entrate finali e spese finali. Per il solo anno 2016 sono considerati tra le entrate e le spese finali gli stanziamenti dei fondi pluriennali vincolato, sia di parte corrente che di parte capitale, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

E' fatto obbligo, a dimostrazione della compatibilità del bilancio con gli obiettivi di finanza pubblica, di allegare al bilancio di previsione un prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto: tra le voci rilevanti non sono da considerare gli accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione (fondo crediti dubbia esigibilità, fondi spese e rischi futuri, ecc.).

Per l'anno 2016 sono poi considerate ulteriori esclusioni di voci.

Si riporta di seguito la tabella dimostrativa del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 707 e seguenti L. 208/2015 (saldo tra le entrate finali e le spese finali)

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	19.227,36		
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	0,00		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	365.925,00	365.925,00	365.925,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	605.345,00	574.845,00	571.445,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0,00		
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	605.345,00	574.845,00	571.445,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	128.160,00	127.660,00	127.660,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	604.601,00	763.112,93	538.833,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	1.704.031,00	1.831.542,93	1.603.863,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.074.369,41	1.037.570,00	1.054.140,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	19.227,36		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	9.050,00	11.520,00	13.980,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	1.084.546,77	1.026.050,00	1.040.160,00
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	618.607,95	763.112,93	538.833,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	0,00		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00		

L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	618.607,95	763.112,93	538.833,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	500,00	0,00	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		1.703.654,72	1.789.162,93	1.578.993,00
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		19.603,64	42.380,00	24.870,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) ⁽³⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00		
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)⁽⁶⁾		19.603,64	42.380,00	24.870,00

1) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo è opportuno indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto)

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione

3) Nelle more dell'attribuzione degli spazi finanziari da parte della Regione, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

4) Nelle more dell'attribuzione degli spazi da finanziari da parte della Ragioneria Generale dello Stato di cui al comma 732, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

5) Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali - anni 2014 e 2015 - sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno - quelli a debito).

6) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.